


PAROLE

DEL PRINCIPE BONAPARTE

NELL' APRIRE LA SEZIONE DI ZOOLOGIA

DEL VII CONGRESSO SCIENTIFICO ITALIANO



e la gratitudine mia verso di voi, colleghi amatissimi, si fosse potuta mai per volger di tempo illanguidire, ancor questa volta sareste venuti a riavvirla cortesemente facendomi onore della vostra elezione. Alle significazioni di gentilezza avete ottimamente congiunto quelle di giustizia, concorrendo con tanti voti a manifestare come per merito d'ingegno e di dottrina sia salito in alta fama italiana e straniera il nome del Prof. Dello Chiaje. Egli si abbia dunque la scelta di Vicepresidente come frutto della nostra debita e unanime estimazione anzichè della mia sola e particolare, che vivissina io qui mi onoro di rinnovargli. Nè io poteva dimenticare, eleggendolo altro Vice-presidente, di quanta lode sia degno il Prof. Oronzio Costa, e per la nota eccellenza del sapere in cose zoologiche, o per la fondazione di quell'Accademia, ove si accoglie una mano di giovani, la quale vien dimostrando che il progresso della scienza e l'opera del pensiero, non sono speranza fiorente, ma fatto e bisogno dello svolgimento intellettuale del tempo. Nel Segretario Prof. Cocco vantiamo l'Ittiologo illustre, e un Medico valentissimo della seconda Sicilia. Rechiamoci a gloria altresì che abbia voluto appartenere alla nostra Sezione il Cova Grimaldi, onore delle lettere e della morale filosofia; quegli che il suo potere spende volenteroso a dignità del Congresso, nella protezione dei Congregati. Ai miei colleghi amicissimi Bassi, Gené, De Filippi, e Verany dobbiamo tutti sapere obbligo del venire che

hanno continuo a sostenere con la parola e con gli scritti il decoro di questa Sezione. Onoriamoci del Prof. Welter di Lipsia, il quale condusse a tanto le sue investigazioni da misurare perfino qual grado di sensibilità sia nelle diverse regioni della pelle. E poichè splende fra noi lume e maestro quella inclita intelligenza dell'Owen, non invidieremo alla Geologia il De Buch, alla Botanica il Brown. — Bastevoli argomenti ci saranno forniti per distringerci da più dubbi scientifici, tra quali l'assegnare il posto che ben si convenga al *Brachiodonta* nel Sistema Naturale. Giusto parmi, che se fu in Napoli primamente stabilito dal nostro Vicepresidente Costa, in Napoli fermamente si debba fissare, ove la tanto oggi studiata Classe dei Pesci, per la qualità del loco, e garmi che non sarà da voi disgradito. — E questa volta ancora ci soccorremo così scambievolmente, che questi rapidissimi giorni frutteranno durevoli vantaggi alla Scienza e alla civiltà della Penisola. Savientemente fu detto stolla essere quella gloria che alla comune utilità non provvede; perchè sento di significare alla nostra Sezione, che essa congiunta o stretta alle sue sorelle floridissime, deve dal sacro fonte delle idee derivare in tutti popolarmente quei magnanimi veri, che assicurano l'economia e le ragioni della vita intellettuale, appoggiano e sollevano la educazione e la dignità desiderata del popolo, e rimuovono quei materiali ostacoli che alla unità del vivere prospero e accomodato fan continuo contrasto. — Queste Riunioni italiane verranno provando al tutto con pacifiche disquisizioni, che gli studi delle cose naturali non sono avversari o tardanti alle morali lucubrazioni. E già l'opera de' Congressi passati, se periodicamente, come l'acque dell'egizio fiume, non traboccò a destare subita ubertà e fiorentezza di terra, nondimanco aperta e tranquilla, si spando o compenetra per ogni dove le nostre belle contrade. Qual frutto non dovrem poi prometterci da questa Settima cotanto numerosa, pensando di essere convenuti in paese, che fortunatamente si riunisce in una famiglia italiana di quasi nove milioni! Di godervi il patrocinio del Monarca, il quale con nuovo ed efficacissimo esempio si piacque fare aperto solennemente di propria voce il desiderio che fioriscano gli studi; e sia mercè la Istituzione nostra, forte omai e sicura dell'amore de' suoi e del favore delle popolazioni accoglitrici! Di avere Presidente generale un Ministro, che amando e coltivando come fa le scienze, potrebbe pur molto, perchè i maggiori intelletti di questa regione fertilissima tenesser campo sgombrato da dilatarsi e agitazione aggrandirsi.

E dalle cose apparecchiate per questa Riunione splendidissima pare ci venga naturale annaestramento e norma alle deliberazioni dell'animo. La Religione in grande marino scollpia, sarà inaugurata: la modaglia avrà da un lato l'immagine del veggentissimo Vico, dall'altro con idea soprammodo elevata e gradita viene effigiata in Napoli, quell'Italia che tutti abbiamo già sculta nel cuore; e con in mano la fiaccola rischiaratrice che due volte in via di civiltà condusse l'Europa. Ond'è chiaro segno che la provvidenza della Religione, della Sapienza, della Patria debbono governare ora e sempre le speranze, i pensieri, le opere, di ogni Paese, di ogni Stato, di tutta la Nazione Italiana.

